

Pellegrinaggio della fede

Siamo oramai entrati nel vivo dell'Anno della Fede, fortemente voluto da Benedetto XVI per ribadire ai credenti la centralità della sua vitalità nella vita cristiana. In quest'anno siamo invitati a iniziare un vero e proprio rinnovamento, personale e comunitario, spirituale e comportamentale, pastorale e dottrinale. Dobbiamo mettere in marcia la nostra fede, spesso assopita e logora, per iniziare un vero e proprio pellegrinaggio! Il termine "pellegrinaggio" non è scelto a caso: a nostro avviso, infatti, uno dei primi step per la purificazione della vita credente è il passaggio da una "fede del pellegrinaggio" a un "pellegrinaggio della fede". Con l'espressione "fede del pellegrinaggio" intendiamo la vuota religiosità di chi vive il rapporto con il sacro in modo quasi superstizioso, alimentandolo con la moltiplicazione di pellegrinaggi esteriori, passando indifferentemente dalla tomba di un santo a un luogo di apparizione, da un santuario mariano a una cappella votiva. È evidente che non s'intende criticare il valore spirituale dei pellegrinaggi in sé, ma il modo come, molto frequentemente, questi sono vissuti da chi, totalmente disinteressato a ogni cammino di crescita spirituale, impegno ecclesiale e testimonianza sociale, magari con una condotta di vita in contrasto con le esigenze del Vangelo, rincorre i vari luoghi di culto solo per pacificare la propria coscienza. Questi pellegrinaggi, è evidente, non cambiano la vita perché non muovono la fede. Come prima accennato, allora, occorre invertire decisamente rotta e intraprendere, tutt'insieme, nessuno escluso, un vero e proprio "pellegrinaggio della fede", caratterizzato da uno stile di vita spirituale in continuo progresso nonostante le asperità e le difficoltà che ogni cammino inevitabilmente porta con sé. Pellegrinaggio della fede, dunque, significa sforzo per un costante miglioramento in entrambi gli aspetti con cui la intendiamo: sia della fede vista come "ciò cui si crede", sia della fede intesa come "ciò che fa credere". Si progredisce nella fede, dunque, se si cresce quotidianamente nella conoscenza della volontà di Dio, della sua parola, delle verità da lui rivelate; si progredisce nella fede, inoltre, se si alimenta giorno per giorno la fiamma dell'amore per il Signore. Anche in quest'ultimo caso occorre ricordare che la fede è dono di Dio, da chiedere a lui con ardente desiderio, ma anche impegno personale per il suo approfondimento e la sua crescita. La fede cresce quando la si fa vivere e la si fa vivere quando la si traduce con la concretezza della carità.

Sac. Michele Fontana